

Presentazione del volume

Federica Favino

Donne e scienza nella Roma dell'Ottocento

Viella, Roma giugno 2020 (pp.268)

Presentazione tratta da <https://www.viella.it/>

Sede del Papato, del Santo Uffizio, della Compagnia di Gesù, Roma moderna non ha la reputazione di un centro di produzione e di consumo di scienza. Eppure, nel corso dell'Ottocento, ben prima che Quintino Sella progettasse di trasformare la nuova capitale d'Italia in un «centro scientifico di luce», le due donne che coltivarono in Italia un interesse non dilettantesco per le scienze vissero proprio nella città del papa: la botanica Elisabetta Fiorini Mazzanti (1799-1879) e l'astronoma Caterina Scarpellini (1808-1873). Consuetudini e pregiudizi impedirono loro di frequentare l'Università e di coltivare apertamente la loro vocazione entro le istituzioni pubbliche; tuttavia entrambe ricavarono per sé degli spazi dove perseguire una ricerca di prim'ordine, degna della scienza "professionale", ancora interamente maschile.

Attraverso una ricca documentazione inedita, questo libro ripercorre le tappe salienti del loro percorso, con l'obiettivo di gettare luce sulla cultura scientifica romana nell'Ottocento preunitario, tuttora assai poco conosciuta. Figure perfettamente complementari – per estrazione sociale, per aree di interesse, per credo politico – Fiorini e Scarpellini offrono anche uno specchio dell'evoluzione del modello femminile e del valore della scienza in una società in trasformazione.

Federica Favino è ricercatrice presso il Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo della Sapienza - Università di Roma e Marie Curie Global Fellow presso il Department of History della University of Stanford. Tra le sue pubblicazioni: *La filosofia naturale di Giovanni Ciampoli* (Olschki, 2015); *Copernicus banned. The entangled matter of the 1616 anti-copernican decree* (Olschki, 2018), curato con N. Fabbri.

